

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 30



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire • 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 8 30

Per Malta e le Isole Ionie . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *A. Mirrelli* Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

AVVISO

Voltate la pagina e troverete la caricatura che vi promettemmo per oggi.

LA DIREZIONE.

NAPOLI 25 NOVEMBRE

Ha cantato il Gallo ed ha fatto non *chichirichi* ma *eucurucù*.

Dopo una gravidanza più lunga di quella del *ciccio* (*hic et haec homo*) alla fine abbiamo avuto il parto, che è vero parto cesareo, ossia di Cesare, *alias* dell'Imperatore.

Nell'arrivare la famosa nota di risposta alla nostra nota, ossia alla nota di Durando, Arlecchino è rimasto due ore e venticinque secondi con l'alfefata nota in mano, ed ha riso come ride quando vede il Marchese dei cavalli storni in carrozza, e i corifei della

bottega al largo del Castello, giurare sul ritorno di Ciccio.

Scommetto il mio feltro contro uno dei settantadue cappelli Cardinalizii, che quella nota di Dlin Dlin di Luigi non ha potuto scriverla su due piedi.

Quella mostra tanto studio diplomatico che ha dovuto certamente essere scritta sopra quattro.

Non vi dico niente già che ad ogni linea incontrate una frase come questa: *dopo aver preso gli ordini di Sua Maestà l'Imperatore*.

Non altrimenti scriveva la buon'anima, (*si ce cape*) di quell'ex nostro Eccellentissimo, che teneva per nome, il nome della moglie del porco, quando parlava di Bomba primo; e se abbiamo avuto una meraviglia nel leggere la nota di Dlin è stato di non trovare appresso al nome dell'Imperatore, quelle altre belle e sentite parole che Campagna faceva scrivere, sulle *tavolelle* del Mercato: **NOSTRO ASSOLUTO PADRONE E MONARCA.**

Ma lasciamo queste corbellerie e veniamo un poco a noi Eccellentissimo Signor Dlin Dlin di Luigi.

Non mi fate il viso dell'armi, o per d'irla alla napa-

letana, la faccia amara, perchè non vi degraderete certamente venendo a dialogo con Arlecchino.

Sarebbe buffa! Parlate ogni giorno col vostro Imperatore, **DIO GUARDI E CONSERVI**, e non vorreste chiacchierare un quarto d'ora col cittadino di Bergamo, domiciliato in Napoli e sempre figlio d'Italia?

Io seguirò passo passo i vostri *canards* e le vostre *babioles*.

Voi dite di essere entrato coi Galli nella Città Eterna per sostenere l'Angelico in lotta con la rivoluzione, e che stavate là là per andarvene quando, essendo scoppiate le *batoste* con Cecco Chiappo, cambiaste pensiero e rimaneste dove stavate.

Ora senza nulla dirvi che Pi-pio fu precisamente quello che al quarantotto dette fuoco a quella macchina chiamata Rivoluzione, ho il piacere di domandarvi, perchè dopo finita la serie della *peracotte* sulle spalle del mentovato Cecco, non avete fatto *front' indietro* e non ve ne siete andato alle vostre case, e non vi siete ricordato che secondo dice il nostro Inno:

Le case d'Italia son fatte per noi.

Più appresso voi dite, che nella mente dell'Imperatore l'Indipendenza era assicurata con le stipulazioni di Zurigo, nelle quali stipulazioni, se non ve lo ricordate, ve lo dico io -- ci era una confederazione con Cecco Chiappo in mezzo, come l'uovo nel *casatello*.

E quella piccola col limone uscita dalla bocca del vostro Imperatore stesso?

L'ITALIA SARÀ LIBERA DALLE ALPI ALL'ADRIATICO!

Ve la siete dimenticata, oppure ve l'avete menata giù come una pillola?

Eppure noi vi abbiamo dato due *ricordini* o per dirla con voi due *Souvernirs*, e questi si chiamano **NIZZA E SAVOIA**.

Voi dite che quando il Gabinetto di Torino risolvette concentrare in sua mano la direzione degli avvenimenti, e marciò all'annessione dei Ducati, il Governo di Sua Maestà l'Imperatore Signor Vostro e non Nostro, ripudiò ogni solidarietà, con una politica che cessava di essere la sua.

Bene, benissimo, arcibene, benone, si vede che voi o siete un *minchion* o un *fripon* perchè non vi rammentate o non volete rammentarvi quello che faceste

all'epoca delle annessioni di Toscana e dei viaggietti che faceste fare al Conte Poniatowski ed altri.

In ultimo e per non pigliarla più alla lunga, vi dico che la vostra ascensione al trono ministeriale della Senna, vi ha fatto perdere il senno e vi ha reso il nostro divertimento non solo, ma quello che è più ridicolo del vostro stesso Imperatore **NOSTRO MAGNANIMO ALLEATO**.

Il nostro corrispondente del vostro paese ci assicura che voi avete più dell'Eminentissimo che dello Eccellentissimo, e che ogni Consiglio di Stato nel quale intervenite, somiglia più ad un Capitolo di Monaci che ad una riunione di Ministri.

Ma con tutto questo, voi sarete sempre un *pecuozzo*, e volete, o non volete dovetevi subire la disciplina del Priore.

A giorno vedremo le macchie.

EPIGRAMMI

I.

Nel palazzo Carignano
Ne vedrem d'ogni colore,
Disse ieri don Fabiano
Coll'accento instigatore!...

Ma un cotal, subito scosso:
« Non s' illuda, o Monsignore,
Vedrà il bianco, il verde, il rosso,
Ma non già del suo colore.

II.

Dunque vedrem la guerra in Parlamento?
Sì, noi vedremo tirar colpi... al vento.

III.

Nell' aula nazional dei Deputati
Chi al banco siederà... dei *condannati*?
Rattazzi no, nè Garibaldi al certo!
Mordini?--Ohibò!--Lamarmora?--Oh inesperto!
Chi dunque siederà? dillo per Dio!
Temo che sieda *Italia*, amico mio!

Gianduja



BUCA DELL'ARLECCHINO

BOTTA E RISPOSTA

Carissimo Arlecchino

Le notizie allegre Spiridione le manda subito in giro: io non sono de' piagnoni, solo vi prego a non avermi per un pallecco, sebbene mi piacciono le palle ed *in illo tempore* ne' bigliardi di Napoli mi chiamavano il maestro, sebbene l'anno scorso alla Speranzella e contorni mi appellavano il Capitano, e non ne ho ancora capito il perchè. Ma vengo alle notizie allegre.—D. Liborio, il tuo amico antidiuviano e post diluviano, passando per Taranto, ha promesso che nella prossima apertura del Parlatorio strepiterà e griderà come un energumeno contro i briganti, ed i briganti scompariranno come per incanto, non solo dai foltissimi boschi, ma benanche dalle popolose città! D. Liborio ha promesso che farà un fracasso da disgradarne il diavolo nel canneto contro la tassa, e questa resterà lettera morta su la carta, proprietà de' futuri archeologi, e noi tassa non ne pagheremo più!! D. Liborio ha detto che dovrà scatenarsi contro, dico male, non contra, ma a favore delle ferrovie, ed all'istante saremo irretiti, e forse irritati da grandissime reti di ferro: le avremo d'avanti da dietro e da tutt'i lati!!! D. Liborio ha promesso che ci farà avere all'istante Roma col Patrimonio, Venezia con la Dalmazia e possedimenti orientali, non escluso Costantinopoli!!!! D. Liborio ha promesso pure a que' suoi tanti amici di Taranto e ad un solodi Massafra, che con un suo verbo (non so se attivo, passivo o neutro) ci farà restituire dal magnanimo alleato non solo Savoia che ci apparteneva e Nizza che ci appartiene, ma bensì la Corsica che dovrebbe appartenerci!!!! Ha soggiunto D. Liborio che saprà persuadere l'Inghilterra (e l'Inghilterra tu lo sai, Arlecchino mio, che è una potenza delle più ragionevoli e discrete) a rilasciarci Malta e a non far più la spasimante per la Sicilia!!!!!! D. Liborio ha detto..... ma che vuoi che dica o scriva tutto ciò che disse D. Liborio agli amici suoi di Taranto, ed a quel solo di Massafra, il quale non fa che ridirlo qui *in pulpitis et theatris, per fora et computa viasque publicas*? Vi sarebbe da scriverne un bel volume in quarto grande, da farne uno eterno appendice ad un giornale di quei che van per la maggiore; e però cosa nè pe'tuoi nè pe'miei denti.—Solo in onor del vero debbo soggiungere che il prelodato D. Liborio, in confidenza, disse al suo prelodato amico di qui, che qualora al Camerone piacesse fare Zimeo a tutti questi suoi chiassi e fracassi, che io credo, anzi suppongo giustissime rimostranze, egli non farà che scuotere la polvere dalle sue scarpe e tornarsene in Napoli per celebrare in famiglia la festa del capitone. Concluderei con quel solito: E tal sia di lui, ma vedo che non converrebbe a noi. Credimi intanto.

Massafra 20 Novembre 1862.

T.º dymo, sempre
Spiridione Minntolo

Caro Spiridione

Noi non sapevamo che D. Liborio era diventato D. Touristeborio — Se vi ha promesso quello che vi ha promesso ve lo farà, perchè D. Liborio sarà quel che volete, ma non è un D. Bugiardoborio.

ARLECCHINO

UN RECLAMO

Ci giunge per la piccola posta il seguente articolo che noi vi somministriamo caldo caldo.

Una nuova speranza

Uno dei nostri scorticatori, visto dal lato del tabacco, ha rimodernato il suo pertugio-bottega, colorandolo non come prima a liste tricolori, ma invece con quel colore candido di quella bandiera di storica Borbonica — terribile — buffa ricordanza — Come avviene ciò? Segno certo che l'Amico dal naso lungo abbia fatto concepire per via telegrafica o Chiavonica qualche novella speranza ai suoi adepti dalla coda lunga e crinita, lo che vuol dire che i gamberi rossi di quella eterna città de' sette capocolli abbiano messa fuori qualche novella corbelleria sulla ristorazione — Meno male che le notizie e i dispacci ricicillatarii cadendo nelle botteghe da tabacchi non possono fare a meno di convertirsi in fumo e far pigliare di fumo alle aspirazioni della malnata razza de' mo-vene.

Per migliori schiarimenti e sicure dilucidazioni dirigersi al Pontone del Vico Baglivo Uries dalla parte di Toledo.

Ciao a tutti.

SCIARADA

Il *primier* e l'*intier* maledirete
Se alla *primiera* l'*altro* non avrete.
Sciarada precedente—LUDI-BRIO.

Dispaccio Elettrico

**ARLECCHINO A TUTTI—
Palla estratta—gamba assicurata—Stivale salvo.**

Gerente Responsabile—B. Pollice

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.